

Raccomandopoli in Abruzzo - La raccomandazione internazionale per la fidanzata dell'uomo politico. Vice presidente dell'Abruzzo scrive al vice ministro albanese per favorire l'associazione di danza della compagna.

La lettera finisce agli atti di un'inchiesta e la procura dell'Aquila indaga l'esponente del Pdl per corruzione: "Quel favore in cambio di consulenze". La replica: "Un equivoco..."

PESCARA - Una lettera di raccomandazione internazionale per favorire la convivente di un politico. Destinatario, il vice ministro albanese Nora Malaj. Mittente, il vice presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo, Alfredo Castiglione (Pdl). L'oggetto, una raccomandazione per l'associazione di danza gestita dalla compagna di Castiglione in cerca di una "convenzione" per una "collaborazione di lunga durata" con l'Accademia di danza di Tirana.

"Signor vice ministro - scrive Castiglione - facendo seguito all'incontro del 14 gennaio 2011 sono a manifestare con la presente l'interesse della Regione Abruzzo a collaborare con codesto Ministero al fine di sviluppare una fattiva collaborazione in ambito culturale. Penso, infatti, che la cultura rappresenti un importante fattore di sviluppo economico e auspico uno scambio di esperienze foriero di una crescita culturale reciproca che possa dare un contributo importante alle economie dei nostri Paesi".

E dopo questa generica premessa, Castiglione nella lettera entra nello specifico dello "scambio culturale". "In particolare - continua la missiva su carta intestata della Giunta - attesa la rilevanza dell'Accademia di danza di Tirana, si rileva la valenza di una collaborazione con l'associazione Rassjanka con sede in Pescara per finalizzare una convenzione per definire una collaborazione di lunga durata nel campo della danza. Ringraziandola per la collaborazione che vorrà accordarsi, le porgo i miei più cordiali saluti". Firmato il vice presidente della Giunta regionale.

La lettera è stata sequestrata alcune settimane fa dalla squadra mobile di Pescara nell'ambito di un'inchiesta su consulenze e appalti pubblici - secondo l'accusa pilotati e gonfiati - legati a una società (Ecosfera) che gestiva progetti internazionali. L'ipotesi degli investigatori a carico di Castiglione è corruzione aggravata ed è sintetizzata nell'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari dell'Aquila Marco Billi: "L'attività tecnica - scrive il giudice - ha fatto emergere l'interesse di natura privata che Castiglione perseguiva nella vicenda consistente nel conseguimento di vantaggi in favore dell'associazione della convivente Marina Kozina, direttrice dell'associazione Rassjanka". Ulteriori verifiche della polizia hanno fatto emergere come la stessa associazione sia stata destinataria di alcuni contributi pubblici (complessivamente quasi ventimila euro) tutti provenienti da amministrazioni di centrodestra.

Venuto a conoscenza dell'inchiesta, il vice presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo è intervenuto con una nota per "affermare pubblicamente la propria totale estraneità, in termini oggettivi e soggettivi, all'ipotesi di accusa formulata dal pm nei propri riguardi" e per "dichiarare di non aver mai inquinato l'esercizio delle proprie funzioni e attività pubbliche e istituzionali connesse e correlate alle predette cariche con il perseguimento di interessi di carattere privatistico".

"In particolare - aggiunge Castiglione - comunico di non essermi mai adoperato per favorire il raggiungimento di obiettivi di asserite associazioni illecite e di non aver mai speso la mia autorevolezza e

la mia influenza politico-istituzionale per l'aggiudicazione pilotata di commesse pubbliche. Ho motivo di ritenere che l'indagine a mio carico e l'ipotesi di accusa formulata nei miei confronti siano derivate da un equivoco che mi propongo di chiarire al più presto, presentandomi non appena possibile dinanzi al magistrato inquirente per spiegare i motivi della mia estraneità alla vicenda".

